



Commissione
europea

Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali nell'UE: Punti salienti

Italia



“La legislazione ambientale dell'UE rende migliore la vita delle persone ma le regole funzionano solo se effettivamente applicate. Le leggi sull'ambiente migliorano la qualità dell'acqua e dell'aria, aumentano le percentuali di riciclaggio e proteggono la natura, per citarne alcune. E portano enormi benefici economici. Ma possono essere efficaci solo se attuate. È qui che entra in gioco il Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali (EIR): è parte della nostra risposta ai cittadini, che chiedono all'UE di accertarsi che le norme ambientali siano applicate correttamente applicate nei loro paesi.”

Karmenu Vella

Membro della Commissione europea responsabile per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca.



Profilo del paese Italia

L'Italia possiede un immenso capitale naturale con le sue coste, montagne e aree naturali, nonché un patrimonio urbano senza confronti. Tuttavia l'attuazione delle politiche ambientali è una sfida che evidenzia ampie differenze regionali nella gestione dell'acqua e dei rifiuti. Per quanto riguarda l'efficienza delle risorse, l'Italia sta sperimentando degli accordi volontari e possiede uno dei più perfezionati piani di ecogestione e di verifica, oltre che di etichettatura ecologica, dell'UE. L'adozione del «Collegato Ambientale» alla fine del 2015 è stato un importante passo avanti verso l'integrazione delle problematiche ambientali in ambito economico.

Sfide principali

Le principali sfide che l'Italia deve affrontare rispetto all'attuazione delle politiche e della legislazione ambientali dell'UE sono:

- Migliorare la gestione dei rifiuti e delle infrastrutture idriche, compreso il trattamento delle acque reflue, che sono problematiche persistenti soprattutto nel Sud Italia.
- Migliorare la gestione dell'uso del suolo, delle inondazioni e dell'inquinamento atmosferico nel centro e nelle regioni settentrionali.
- Designare le restanti zone di protezione speciale (ZPS); migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario attuando integralmente gli strumenti di Natura 2000, utilizzando i Quadri di azione prioritaria delle regioni per garantire una migliore integrazione dei fondi UE e una pianificazione più strategica degli investimenti.

Le principali opportunità

Con sforzi relativamente modesti l'Italia potrebbe raggiungere maggiori risultati nelle questioni dove possiede già una solida base di conoscenze e di buone pratiche. Questo vale in particolare per quanto riguarda:

- Cogliere le opportunità dei prestiti della Banca europea per gli investimenti e degli investimenti ambientali con il sostegno dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e del Fondo europeo per gli investimenti strategici. Il supporto dei fondi SIE può accrescere la qualità e l'efficienza della pubblica amministrazione sviluppando un modello di governance migliore.
- Utilizzare il disegno del Green Act e il Comitato sulla tassazione ambientale per presentare proposte di ampio respiro.
- Utilizzare il progetto integrato «GESTIRE 2020» (per aggiornare il Quadro di azione prioritaria Natura 2000 per la Lombardia) quale esempio per le altre regioni italiane.

Punti di eccellenza

L'Italia potrebbe condividere gli approcci innovativi che ha sviluppato con altri paesi. Tra i buoni esempi riportiamo:

- Le valutazioni ambientali integrate e la facilità d'uso del portale del Ministero dell'Ambiente sulla valutazione di impatto ambientale e la Valutazione ambientale strategica.
- I piani di rafforzamento amministrativo regionali che coprono i fondi SIE e nazionali.
- Il Comitato per il capitale naturale istituito dal Collegato Ambientale.
- Gli approcci innovativi sviluppati dai progetti LIFE.
- Gli indicatori BES (Benessere equo e sostenibile).

Il Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali

Gli europei richiedono decisioni comuni seguite da un'attuazione rapida ed efficiente. Un'attuazione debole genera alti costi sociali, economici e ambientali e crea condizioni di disparità per le imprese. Più del 75% dei cittadini europei ritiene che la legislazione ambientale dell'UE sia necessaria per proteggere l'ambiente nel proprio paese e quasi l'80% è d'accordo sul fatto che le istituzioni dell'UE debbano essere in grado di verificare che le leggi ambientali siano applicate correttamente nel loro paese.

Nel suo Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali la Commissione europea analizza le principali sfide e opportunità relativamente all'attuazione della legislazione e delle politiche ambientali europee in ciascuno Stato membro. I risultati sono pubblicati ogni due anni in brevi ma complete relazioni specifiche per paese. Le relazioni hanno lo scopo di stimolare un dibattito positivo sia sulle sfide ambientali comuni per l'UE che sui modi più efficaci

per affrontare le principali lacune di attuazione, migliorando i risultati ambientali di ciascuno Stato membro. Queste relazioni si basano su relazioni di attuazione più dettagliate, raccolte o pubblicate dalla Commissione conformemente alla specifica legislazione in materia ambientale e sullo stato delle relazioni ambientali pubblicato dall'Agenzia europea per l'ambiente. Le relazioni di riesame non sostituiranno gli strumenti specifici per garantire la conformità agli obblighi giuridici dell'UE. I cambiamenti climatici non sono stati affrontati in questa prima relazione.

Questa scheda riporta i punti principali della relazione di riesame per l'Italia.

Verso un'economia circolare

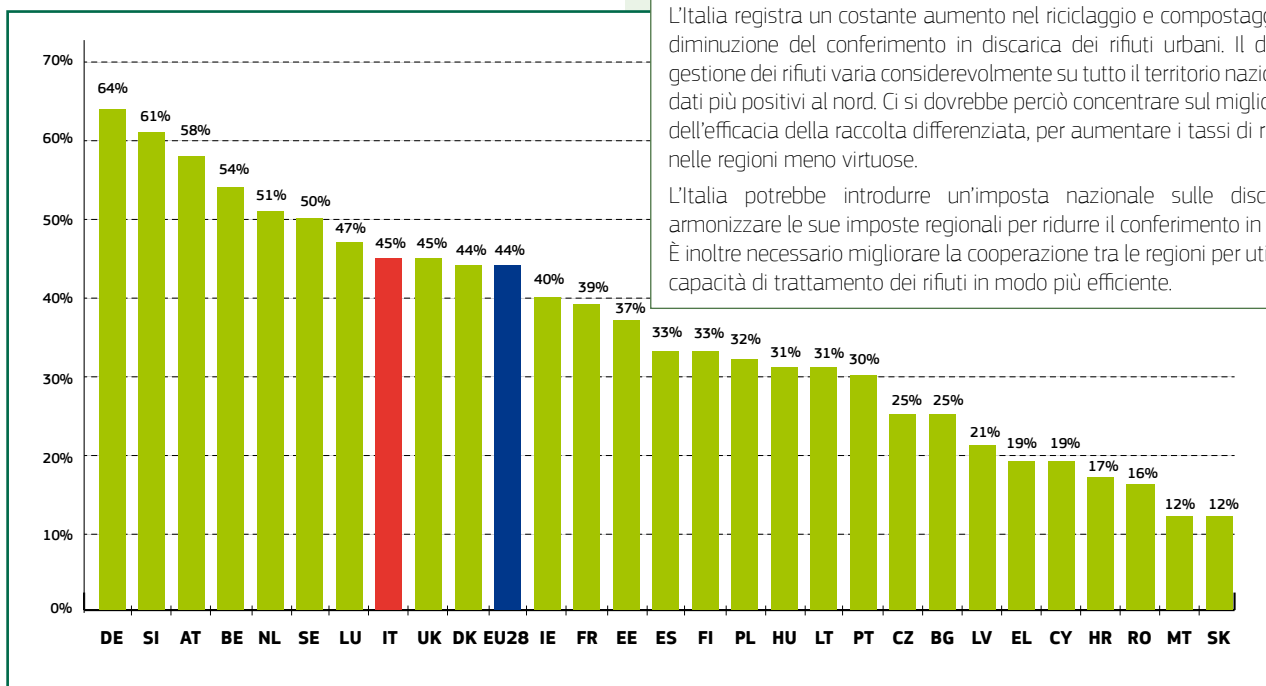
La trasformazione delle nostre economie da lineari a circolari offre l'opportunità di reinventarle e renderle più sostenibili e competitive. Questo stimolerà gli investimenti e porterà benefici sia a breve che a lungo termine per l'economia, l'ambiente e i cittadini.

Al momento non esiste una politica nazionale per la programmazione di una economia circolare. Tuttavia il disegno del Green Act dovrebbe facilitare la transizione verso un'economia più circolare e più efficiente dal punto di vista delle risorse. Sono stati compiuti molti sforzi per promuovere l'economia circolare a livello regionale. Il Collegato Ambientale prevede l'adozione, entro un anno, di un piano nazionale sul consumo e la produzione sostenibili. Dal 2014 esiste un Piano nazionale per i rifiuti alimentari ed è stata adottata una legge che incoraggia la donazione e la distribuzione dei rifiuti alimentari, riducendone il volume.

Gestione dei rifiuti

L'Italia registra un costante aumento nel riciclaggio e compostaggio e una diminuzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani. Il dato sulla gestione dei rifiuti varia considerevolmente su tutto il territorio nazionale con dati più positivi al nord. Ci si dovrebbe perciò concentrare sul miglioramento dell'efficacia della raccolta differenziata, per aumentare i tassi di riciclaggio nelle regioni meno virtuose.

L'Italia potrebbe introdurre un'imposta nazionale sulle discariche o armonizzare le sue imposte regionali per ridurre il conferimento in discarica. È inoltre necessario migliorare la cooperazione tra le regioni per utilizzare la capacità di trattamento dei rifiuti in modo più efficiente.



Percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani nel 2014



©iStockphoto/gehringj

Protezione della natura

L'Italia deve completare il processo di designazione dei siti Natura 2000, oltre a mettere in atto obiettivi di conservazione chiaramente definiti e le necessarie misure di conservazione. Ha bisogno di sviluppare capacità per il completamento e l'attuazione dei piani di gestione e l'uso dei fondi europei disponibili al fine di attuare misure di preservazione della natura ben strutturate.

Ambiente marino

L'Italia possiede anche una delle coste più estese nell'UE. La biodiversità unica della regione del Mar Mediterraneo è minacciata dall'inquinamento di origine terrestre, come gli scarichi di fertilizzanti in eccesso e di sostanze pericolose, i rifiuti marini, la pesca eccessiva e il degrado degli habitat critici.

Qualità e gestione dell'acqua

L'Italia è un paese che presenta problematiche idriche. La maggior parte dell'acqua estratta in Italia è usata per il consumo, soprattutto per l'irrigazione. Le carenze idriche e il rischio siccità sono tipici nelle regioni meridionali del paese.

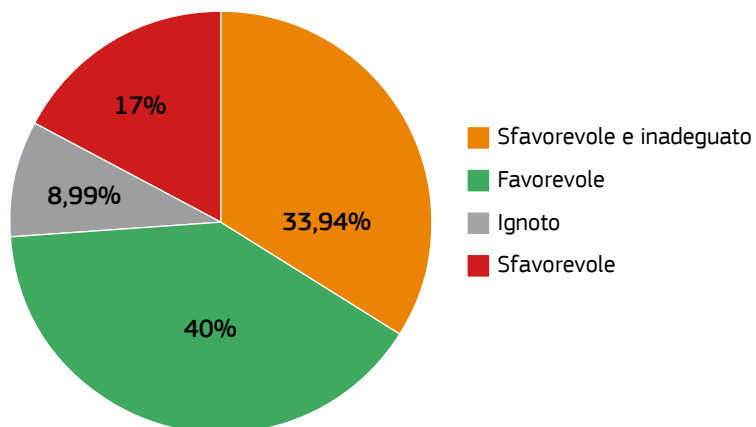
L'amministrazione nazionale e regionale nel settore idrico può migliorare il coordinamento, utilizzando anche le autorità di bacino distrettuali create dal Collegato Ambientale. L'Italia deve anche avviare una politica tariffaria sull'acqua che si basi sulle linee guida nazionali adottate, includendo la misurazione, per garantire un uso più efficiente dell'acqua.

Sono inoltre necessari maggiori investimenti nelle infrastrutture delle acque reflue.

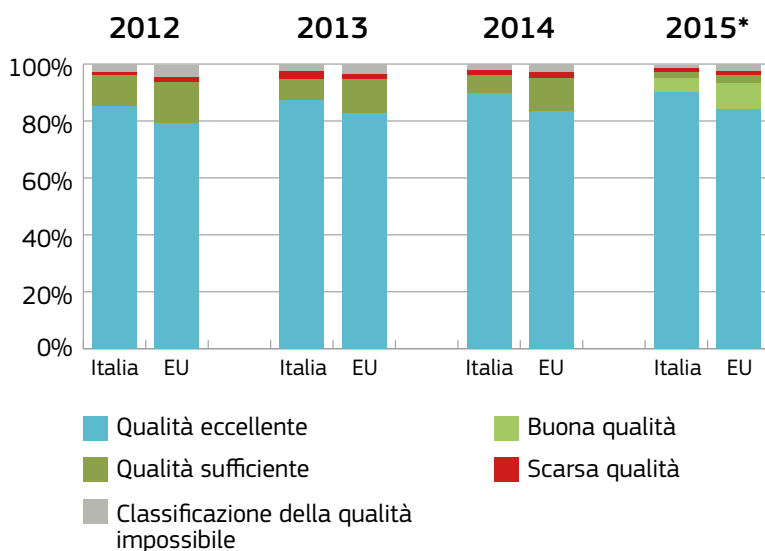
La pressione dell'inquinamento creato dall'agricoltura sulle acque superficiali e sotterranee può essere ridotta facendo rispettare i requisiti vincolanti per gli agricoltori in modo da bilanciare l'uso dei fertilizzanti.

L'uso del suolo e il controllo delle inondazioni possono essere migliorati su tutto il territorio.

Stato di conservazione delle specie protette nel 2013 - Italia



Qualità delle acque di balneazione 2012-2015



*La categoria «buona qualità» è stata introdotta nella relazione sulle acque di balneazione 2015

Nel 2015 il 90,5% delle acque di balneazione in Italia era di ottima qualità, il 4,9% di buona qualità e l'1,9% di qualità sufficiente. 95 siti di balneazione erano di scarsa qualità o non conformi, mentre non è stato possibile valutare i restanti 55. Il 99% delle grandi forniture di acqua potabile ha raggiunto gli standard minimi, per quanto si presentino problemi puntuali con l'acqua potabile.

Inquinamento atmosferico e congestione del traffico

Nel 2013, oltre il 60% della popolazione urbana in Italia risiedeva in aree esposte a concentrazioni di PM10 al di sopra del limite giornaliero di 50 µg/m³ per più di 35 giorni in un anno. Questa cifra è significativamente peggiore rispetto alla media europea del 16,3%.

Le persistenti violazioni del paese rispetto ai requisiti della qualità dell'aria (per le PM10 e il NO₂), che portano a gravi effetti negativi sia sulla salute che sull'ambiente, sono monitorate dalla Commissione europea attraverso procedure di infrazione che toccano tutti gli Stati membri interessati, compresa l'Italia. Lo scopo è di predisporre misure adeguate per portare in tutte le zone una qualità dell'aria conforme.

La causa principale è l'alto livello di motorizzazione nelle città metropolitane e di media dimensione in Italia.

Tassazione ambientale

L'Italia dovrebbe considerare la creazione di un comitato speciale per valutare le misure più idonee per la riforma del sistema di tassazione ambientale.

Governance efficace e conoscenza

Secondo l'indicatore della Banca Mondiale relativo all'efficacia del governo per il 2015, che valuta la percezione della qualità dei servizi pubblici, i punteggi del settore pubblico italiano sono ben al di sotto della media in termini di efficienza ed efficacia. Sono diversi i fattori alla base della ridotta efficacia delle azioni nelle amministrazioni pubbliche italiane. Le competenze sono condivise tra le amministrazioni centrali e locali in modo poco chiaro, generando conflitti di sovrapposizione e fra le varie istituzioni. Tuttavia ci sono alcune ottime pratiche, come il sistema di indicatori per il Benessere equo e sostenibile, il portale web nazionale sulle valutazioni di impatto ambientale, nonché le procedure di valutazione ambientale coordinate.



©Stockphoto/peetery



©Stockphoto/onairda

Febbraio 2017

La relazione completa sull'Italia, le 27 relazioni sugli altri paesi, nonché la «Comunicazione sul Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali 2016: Sfide comuni e condivisione degli sforzi per ottenere risultati migliori» sono disponibili qui.
http://ec.europa.eu/environment/eir/index_en.htm

ISBN 978-92-79-65019-0
doi:10.2779/55387